

Verso il Cdm. Pronto il regolamento Arbitri degli appalti soltanto una volta ogni tre anni

Valeria Uva
ROMA

Vietato l'accapparramento degli arbitrati. Per i giudici privati negli appalti sarà possibile un solo incarico ogni tre anni. In più le loro sentenze saranno sottoposte al controllo dei giudici ordinari. La stretta moralizzatrice sull'arbitrato è l'ultimo ritocco contenuto nel decreto di recepimento della direttiva ricorsi esaminato ieri dal pre-consiglio dei ministri. Il testo, elaborato dal ministero delle Infrastrutture, ha tempi stretti: la proroga per recepire la direttiva (la 2007/66) scade il 20 marzo.

Rispetto alla prima versione (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 dicembre), il provvedimento non ha subito modifiche sostanziali. Sicuramente la novità più importante sta nell'esatta quantificazione della sanzione per l'amministrazione che affida la

gara senza pubblicità. In prima battuta il giudice dovrà punire la Pa con l'annullamento del contratto. In tre circostanze: trattativa privata illegittima, mancata pubblicazione del bando nella Gazzetta europea o mancato rispetto del termine di sospensione del contratto. Se non è più possibile o conveniente annullare il contratto d'appalto, il giudice può far scattare la multa del 2,5% dell'importo di aggiudicazione o, in alternativa, ridurre fino al 50% la durata del contratto.

La direttiva ricorsi ha imposto di prevedere un congruo termine di sospensione tra data dell'aggiudicazione definitiva e firma del contratto di appalto: un lasso di tempo che serve a garantire agli altri concorrenti di fare ricorso. L'Italia ha fissato questo termine in 35 giorni, ma con lo stesso decreto ha accelerato tutte le scaden-

ze per i ricorsi. Passa quindi da 60 a 30 giorni il termine per impugnare l'aggiudicazione. Il decreto spinge poi su tutti i mezzi di risoluzione delle liti alternativi alla giustizia ordinaria dall'accordo bonario, che diventa obbligatorio e si apre a ingegneri e architetti, all'arbitrato che viene pienamente ripristinato. Archiviato il tentativo di rivedere i compensi degli arbitri: anche nella versione finale le tariffe restano quelle fissate nel 2000, che la Finanziaria 2008 aveva già provveduto a tagliare del 50 per cento. Ma quello degli arbitrati, tornati in que-

LE ALTRE NOVITÀ

Quantificate le sanzioni per le gare senza pubblicità: se non è possibile annullare il contratto scattano multe

o riduzioni di durata

sti giorni nel mirino, sulla scia delle intreccezioni legate all'inchiesta fiorentina sul G8 resta uno dei capitoli più spinosi del provvedimento. E i paletti inseriti dal ministro Altero Matteoli potrebbero non bastare a convincere il Governo della necessità di mantenere in vita lo strumento. E sempre Matteoli ieri ha deciso di riaprire le consultazioni con tutti gli operatori per modificare le norme sulla qualificazione del regolamento appalti.

Sempre ieri l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha reso note le conclusioni dell'indagine sull'affidamento in house nei Comuni del servizio di raccolta rifiuti: su 28 città analizzate, ben 19 non sono risultate in regola con la normativa italiana ed europea.

